

# Keystone, l'oleodotto perde greggio Disastro ambientale negli Usa

## Dispersi 800 mila litri di petrolio nei campi del Sud Dakota L'impianto bloccato da Obama è stato sdoganato da Trump

### il caso

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK

Circa 50.000 barili di petrolio rovesciati nei campi del South Dakota, che promettono di riaprire le polemiche sugli oleodotti degli Stati Uniti. È il bilancio ambientale e politico dell'incidente avvenuto giovedì alla Keystone Pipeline.

Verso le sei del mattino TransCanada, la compagnia che gestisce l'oleodotto, si è accorta dell'emergenza. Ha subito chiuso l'impianto e dato l'allarme, impedendo l'accesso alla zona contaminata. Ma intanto circa 800.000 litri di petrolio avevano già annerito i terreni vicino Amherst, nella zona nord orientale dello Stato. «Non si tratta di una piccola perdita, sotto tutti i punti di vista», ha denunciato Kim McIntosh,

scienziato del South Dakota Department of Environment and Natural Resources. Dunque un episodio destinato a riaprire le polemiche.

Gli Stati Uniti sono attraversati da 2,5 milioni di miglia di oleodotti, che trasportano petrolio e gas in tutto il continente. La Keystone Pipeline è un sistema lungo 2.687 miglia, che collega le riserve di sabbie bituminose dell'Alberta, in Canada, fino alle raffinerie e i porti della Louisiana. Negli anni scorsi era stato al centro del dibattito politico, a causa del progetto di aggiungere un altro oleodotto chiamato Keystone XL. Questa nuova struttura doveva correre per 1.100 miglia dall'Alberta a Steele City, nel Nebraska, dove si sarebbe congiunta con quella

originaria. Il progetto costava 8 miliardi di dollari e doveva trasportare altri 830.000 barili di petrolio. Nel 2015 il presidente Obama aveva bloccato l'iniziativa, giudicando i rischi am-

bientali superiori ai vantaggi economici, anche perché realizzando l'opera gli Usa si sarebbero allontanati dagli impegni presi per limitare le emissioni gassose allo scopo di contrastare i cambiamenti climatici. La questione degli oleodotti aveva poi conquistato le prime pagine dei giornali, quando a questa polemica si era aggiunta la protesta degli indiani della Standing Rock Sioux Reservation, che volevano bloccare un altro progetto chiamato Dakota Access Pipeline.

Nel marzo scorso, appena due mesi dopo essere entrato alla Casa Bianca, Donald Trump aveva annullato il divieto del predecessore e ordinato di riprendere la costruzione di Keystone XL. La sua amministrazione vuole favorire le fonti di energia fossile e non poteva accettare questo stop. L'ultimo via libera doveva arrivare proprio lunedì prossimo, dalla Public Service Commission del Nebraska,

cioè l'autorità statale che ha giurisdizione sul tratto finale dell'opera, dove il nuovo oleodotto dovrebbe congiungersi con quello vecchio. Ora però si riapre la polemica, perché il caso di Amherst rilancia l'allarme degli ambientalisti.



Peso: 38%

## La condotta della discordia



### La struttura

L'oleodotto è lungo 4300 chilometri e trasporta petrolio dal Canada alle raffinerie del Texas



### Le proteste

In passato migliaia di attivisti e indiani Sioux hanno protestato per i rischi sull'ambiente



### La politica

Il progetto era stato bloccato da Obama e rilanciato da Trump la scorsa primavera

### Isolata

La compagnia di condotte TransCanada ha dichiarato che la perdita nel gasdotto sotterraneo è stata rilevata intorno alle 6 del mattino ed è stata isolata entro 15 minuti



REUTERS



Peso: 38%